



SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"MARIA IMMACOLATA"

POZZO – SAN GIOVANNI LUPATOTO
VERONA

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA
2019 - 2022**



INDICE	
1. PREMESSA: CHE COS'E' IL PTOF	2
2. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA	4
2.1 Cenni storici	7
2.2 Il territorio: la realtà socio-ambientale	6
2.3 Identità educativa della nostra Scuola dell'Infanzia: educare in un mondo che cambia	8
2.3.1 Principi ispiratori del progetto educativo	9
2.3.2 Carattere e finalità della Scuola dell'Infanzia	10
2.4 Mission della nostra Scuola	12
2.4.1 La dimensione religiosa nella proposta culturale delle Scuole dell'Infanzia cattoliche	13
3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA SEZIONE PRIMAVERA	13
3.1 Gli spazi nella Scuola dell'Infanzia	13
3.2 Il tempo nella Scuola	19
3.2.1 Il calendario scolastico	20
3.2.2 La giornata scolastica	21
3.3 Sezioni ed intersezioni	22
3.3.1 Criteri per la formazione delle sezioni	22
3.4 Organizzazione del Curricolo per campi d'esperienza	22
3.4.1 Profilo del bambino al termine del triennio della Scuola dell'Infanzia	24
3.5 La Sezione Primavera	26
3.5.1 L'idea di bambino e le finalità educative	26
3.5.2 Principi ispiratori del progetto educativo	27
3.5.3 La progettazione nella Sezione Primavera	28
3.5.4 Organizzazione del contesto educativo e didattico	30
3.5.5 La giornata educativa	32
3.5.6 Spazi e materiali	33
3.6 Le risorse umane e finanziarie	37
3.6.1 Le risorse umane della comunità educante	37
3.6.2 Le risorse finanziarie della comunità educante	44
4. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA	45
4.1 La programmazione delle attività educativo-didattiche	46
4.1.1 Metodologia educativa	47
4.1.2 Osservare, valutare e documentare	48
4.1.3 I progetti permanenti	49
4.1.4 Potenziamento dell'offerta formativa	50
4.1.5 Lo stile dell'accogliere	51
4.2 Ruolo della famiglia	51
4.2.1 Partecipazione dei genitori alla vita scolastica	53
5. PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA	56
5.1 Il Piano di inclusione scolastica (PAI)	56
5.1.1 Il PAI nella nostra scuola	58
5.1.2 Procedura adottata dal GLI	59
5.1.3 Obiettivi di miglioramento	60
5.1.4 Le diverse abilità	60
5.1.5 Educazione interculturale	61
6. FORMAZIONE	62
6.1 Formazione del personale docente	62
6.2 Formazione del personale ausiliario e tecnico-amministrativo	63
Integrazioni PTOF	63

1. PREMESSA: CHE COS'E' IL PTOF

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il “ documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche” ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse di Istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento e formazione integrata.

Il P.T.O.F. ha come riferimento normativo la *LEGGE N° 107/2015*, in cui è sottolineato il ruolo preminente del Dirigente Scolastico che, unitamente al Collegio Docenti, definisce gli le attività della scuola e opera scelte di gestione e amministrazione.

La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati:

1. uno destinato all'offerta formativa a breve termine e comunicare alle famiglie e agli alunni lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare;
2. l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.), unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra associazione e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

2. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

2.1 Cenni storici



Agli inizi del Novecento Pozzo era una piccola borgata rurale, ed era assoggettata alla parrocchia di San Giovanni Battista del Comune di San Giovanni Lupatoto, ma ben presto sentì l'esigenza di proporsi come separata comunità.

Lo storico Luigi Simeoni nella sua opera d'inizio Novecento *"Verona: guida storico-artistica della città e provincia"* riferisce che Pozzo allora contava 134 case e si univa a Ca' di Massicei; le sue terre si prolungavano in una stretta linea, intersecata da fossi e canali, e si spingeva sino a Pampaluna, a Ca' Nuova, a Ca' del Pra.

Erano anni d'intensa attività, ecclesiale e sociale.

A fine Ottocento Mons. Giuseppe Ciccarelli avviava un "pensionato femminile", che diverrà la "Pia Opera Ciccarelli".

Il suo successore, Monsignor Luigi Boscaini, nel 1908 iniziò i lavori di ampliamento della chiesa parrocchiale.

Questo positivo fervore si trasmise agli abitanti di Pozzo che proposero e ottennero la promessa che, ultimati i lavori di ampliamento della "Chiesa grande", si sarebbe valutata anche la costruzione di una chiesa a Pozzo, con funzioni di "Curazia", e un asilo infantile adiacente.

Nel 1911 furono ultimati i lavori della Parrocchia e la promessa fu mantenuta: si iniziarono ad individuare alcune aree di Pozzo atte ad accogliere la nuova chiesa; si esaminarono e si valutarono più requisiti e alla fine si posero le fondamenta della nuova chiesa adiacenti al crocevia di collegamento tra il centro di San Giovanni, Verona e Cà Macici.

Nel 1913 la chiesa di Pozzo fu aperta al culto e fu dedicata a S. Gaetano Thiene, con adiacenti cinque ampi locali a uso "Asilo infantile" che, nel 1915, iniziarono a funzionare.

Quel primo anno i bambini, per mano alle loro mamme, entrano intimiditi nelle aule ancora fresche di pittura a calce bianca.

A questa scuola parrocchiale si affidavano i compiti di integrare l'opera educativa della famiglia e di sostenere alcune primarie funzioni d'assistenza a bambini bisognosi del luogo, da qui la particolare dedizione a "Maria Immacolata", madre e custode di tutte le famiglie.

Nel 1929 l'asilo si trasferì in nuovi locali, la ex struttura A.N.S.P.I. che ora non esiste più.

L'insegnamento era affidato alle esperienze, alle attitudini e, soprattutto, alla pazienza di educatrici, che, in maniera del tutto spontanea, avevano la responsabilità di seguire i bambini e di promuovere il loro sviluppo.

La formazione dei piccoli era particolarmente rivolta alle attività di gioco, di canto, di disegno e, soprattutto, d'educazione affettiva e morale.

Alla fine degli anni Quaranta la comunità di Pozzo, ampliata per numero di abitanti, era pronta a formarsi in "parrocchia" e accogliere un parroco.

Nel 1952 Pozzo divenne parrocchia e l'Asilo "Maria Immacolata" s'inserì tra le competenze e responsabilità del Parroco titolare.

Sul finire degli anni Cinquanta, complice il boom economico, l'aumento delle madri lavoratrici e una crescente sensibilità verso l'azione didattica e educativa dei bambini l'allora parroco don Riccardo Bortolotti valutò di realizzare di una nuova costruzione per l'Asilo e iniziò le trattative per l'acquisto di un ampio terreno dai Signori Wallner, capace anche di contenere una nuova Chiesa.

L'acquisizione dell'area si perfezionò e si concluse nella primavera del 1962, rendendo così possibile il progetto di costruzione della nuova struttura da adibire ad Asilo, in Via Nazario Sauro al civico 16.

L'esecuzione del nuovo fabbricato impegnò tutta la comunità di Pozzo che, con generosità, contribuì al pagamento dei lavori e nel 1973 il parroco don Giulio Grigoletti, inaugurò la nuova sede.

Sul finire degli anni Sessanta per l'asilo iniziò una fase fervida di riforme istituzionali.

Nel 1969 il Governo emanò i "Nuovi Orientamenti" e gli asili divennero "scuole materne".

La scuola materna fu sempre più considerata come ambiente "di apprendimento e di relazione", guidato da personale competenti. La funzione stessa della "scuola materna" fu considerata sempre più come dovere e responsabilità di competenza pubblica.

In tale situazione anche la gestione dell'Asilo "Maria Immacolata" fu rivista e il 19 maggio 1978, con atto del notaio Giannaugusto Fantin, fu costituita l'Associazione Scuola Materna Maria Immacolata, che s'impegnava nella conduzione amministrativa e nell'educazione dei bambini della zona,

favorendone la crescita fisica, intellettuale, sociale, morale e religiosa, secondo la concezione cristiana del *Concilio Vaticano II*.

Alla conduzione e direzione dell'Asilo cooperarono due congregazioni di suore diocesane, presenti sino al 1980, a cui subentrarono le Suore Francescane di Susa, che rimasero sino al 2010.

Attualmente è presente una congregazione di Suore indiane.

Gli anni a seguire videro la "Scuola Materna Maria Immacolata" adeguarsi ai cambiamenti sia della comunità di Pozzo sia legislativi.

Nel 2001 La Scuola materna ottenne il riconoscimento di "Scuola Paritaria" e fu denominata "Scuola dell'Infanzia"

Dal 2006 si ampliarono le strutture e s'intensificarono i servizi.

Da oltre cento anni rimane però intatto l'amore per il bambino, considerato persona attiva e responsabile, che apprende a poco a poco ad essere indipendente, che acquista sicurezza emotiva, che si orienta nello spazio e nel tempo e che fa propri i valori della società.

Dallo scorso 15 luglio 2019 l'Associazione Scuola Materna Maria Immacolata, che gestisce le attività della Scuola dell'Infanzia, è stata iscritta nell'Albo delle Associazioni giuridicamente riconosciute della Regione Veneto, per effetto del voto favorevole -all'unanimità- dei Soci all'Assemblea straordinaria del 28/02/2019, alla presenza del Notaio Dott. Gregorio Castellani.

Sono due le tipologie in cui rientrano tutte le Associazioni: la prima, quella riconosciuta, con Personalità Giuridica, è certamente più impegnativa nella gestione, più attenta nell'amministrazione, più trasparente con gli Associati, ma garantisce benefici gestionali e patrimoniali oltreché un importante riconoscimento istituzionale; la seconda, non riconosciuta giuridicamente, è più semplice e universalmente più diffusa (era tale anche la nostra prima del 28/02/2019).

La Personalità Giuridica consente alle Associazioni di avere un'autonomia patrimoniale perfetta, ovvero si determina la separazione del patrimonio dell'Ente da quello dei Soci, che agiscono in nome e per conto dell'Ente.

Questo significa che le responsabilità di tipo economico derivanti da attività svolte dall'Associazione ricadono solo sull'Associazione e non sui patrimoni delle singole persone che la compongono, ovvero degli Amministratori incaricati.

Le Associazioni riconosciute possono usufruire di particolari benefici previsti dalla Legge, come la possibilità di richiedere contributi da parte di Enti pubblici. Hanno la possibilità di ricevere eredità e donazioni o di comprare

immobili. Possono essere beneficiarie del 5 per mille in sede di dichiarazione dei redditi.

Per ottenere il riconoscimento della Personalità Giuridica è necessario stanziare un capitale che rimarrà vincolato: non potrà essere utilizzato per altri scopi dall'Associazione, proprio perché rappresenta la garanzia della solvibilità dell'Associazione stessa, in caso di obbligazioni verso terzi.

L'Associazione giuridicamente riconosciuta deve far eleggere dai Soci un Revisore Unico quale garante della corretta e trasparente azione amministrativa dell'Associazione. Il Revisore dura in carica quattro anni ed è rieleggibile. Il Revisore esercita il controllo amministrativo-contabile e finanziario della gestione e verifica la regolare tenuta della contabilità e dei libri sociali; esamina i bilanci annuali e redige una relazione di accompagnamento ai bilanci stessi. Partecipa, su invito del Presidente, alle riunioni del Comitato di Gestione, senza diritto di voto. L'attività del Revisore deve risultare da apposito verbale riportato nel libro dei verbali, nel quale devono essere riportate anche le relazioni ai bilanci. Il Revisore della nostra Associazione svolge la propria attività a titolo gratuito.

2.2 Il territorio: la realtà socio-ambientale



La Scuola dell'Infanzia di Pozzo opera in un contesto sociale ed economico produttivo e negli ultimi anni si è vista l'introduzione nel tessuto sociale di persone di diversa etnia.

La scuola dell'infanzia rappresenta per l'intera comunità un'importante realtà di socializzazione, considerando che è l'unica Scuola dell'Infanzia presente nella frazione di Pozzo.

Il Comune di San Giovanni Lupatoto offre alla nostra comunità un servizio di assistenza sociale per le famiglie che si trovano in difficoltà socio-economica, il trasporto scolastico e la biblioteca.

Nella nostra parrocchia sono presenti due realtà di socializzazione: il **Circolo NOI**, luogo di aggregazione per le famiglie di Pozzo e la **CARITAS** che offre uno sportello-ascolto e la distribuzione di generi alimentari per le famiglie in difficoltà

2.3 Identità educativa della nostra Scuola dell'Infanzia: educare in un mondo che cambia

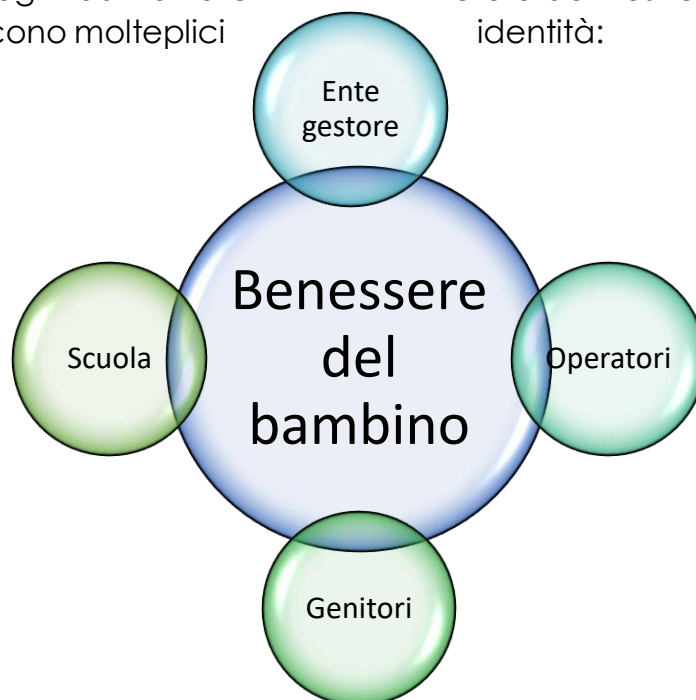
Il mondo che cambia è lo scenario in cui si inserisce l'azione educativa della nostra realtà scolastica. In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dall'incapacità di assicurare riferimenti affidabili, il nostro Progetto Educativo si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo.

L'ispirazione cristiana della nostra scuola considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita.

Si propone quindi di soddisfare i bisogni affettivi - relazionali e cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura e il loro accudimento.

L'idea di bambino che noi abbiamo è quella di un **soggetto attivo, protagonista della sua crescita** fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante.

Il benessere di ogni bambino è il motore del nostro modus operandi a cui contribuiscono molteplici identità:



2.3.1 Principi ispiratori del progetto educativo

“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo del 2012).

La nostra Scuola dell’Infanzia, di ispirazione cristiana, intende la PERSONA come VALORE IN SÉ, e precisamente:

- in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva – relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa;
- in cui la libertà è processo, conquista e presupposto all’inserimento attivo e responsabile nella società;
- in cui la vita è orientata all’incontro con Dio

Inoltre riconosce **i bisogni dei bambini** come:

- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo, esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli di questa realtà);
- bisogno di autorealizzarsi.

La nostra SCUOLA DELL’INFANZIA è:

- l’ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell’autonomia, della creatività, della religiosità;
- il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioia ludica;
- l’ambiente che integra l’opera della famiglia e del contesto sociale;
- l’ambiente che accoglie ed integra le “diversità”;
- l’ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

2.3.2 Carattere e finalità della Scuola dell'Infanzia

Nella società attuale la nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda.

Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti.

La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale. È pronta ad ospitare i bambini che vivono situazioni di disagio.

Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale.

La scuola collabora con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona.

Questa prospettiva definisce la scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione in chiave cristiana.

Nel rispetto delle **Indicazioni Nazionali redatte nel 2012**, anche la nostra Scuola dell'Infanzia intende promuovere nei bambini:

➤ **MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ (saper essere)**

L'identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità ecclesiale dell'intera famiglia.

Significa:

- imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

➤ **LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)**

È l'acquisizione delle capacità di:

- interpretare e governare il proprio corpo;
- partecipare ad attività nei diversi contesti;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti;
- assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

➤ **LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)**

Significa:

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

➤ **LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)**

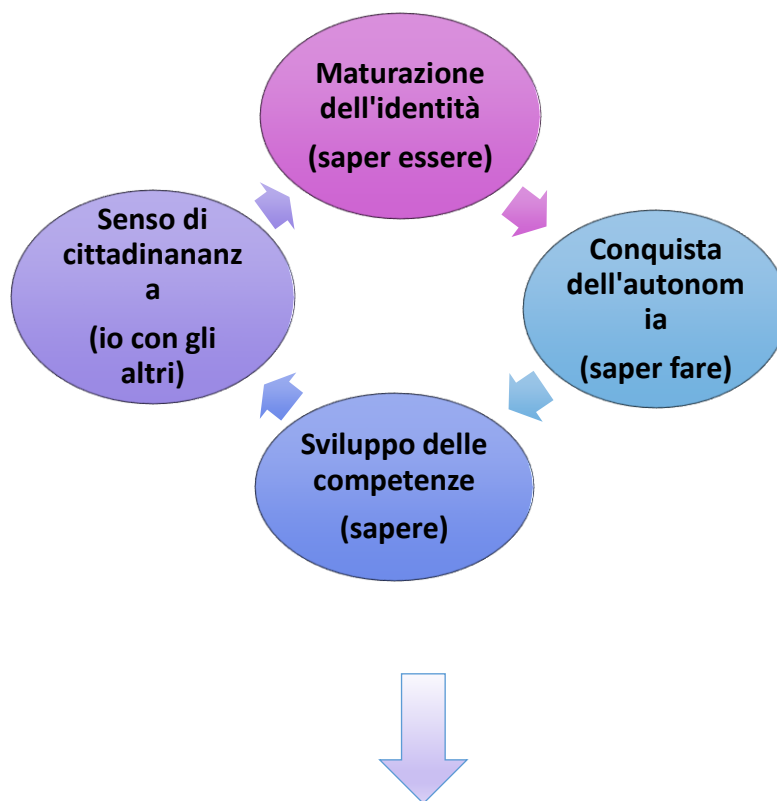
Significa:

- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;
- significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Il vero progetto educativo è quello di:

"costruire un'alleanza educativa coi genitori, con il territorio circostante, facendo perno sull'autonomia scolastica, che prima di essere una serie di norme, è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza locali e nazionali".

2.4 Mission della nostra scuola



Queste finalità hanno come unico obiettivo: ***"la formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé come figlio di Dio"***.

2.4.1 La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e).

Essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà.

Di tale concezione Gesù Cristo è il centro.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

Tre sono gli O.S.A. (obiettivi specifici di apprendimento) della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come **dono di Dio Creatore**.
- **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA "SEZIONE PRIMAVERA"

3.1 Gli spazi della Scuola dell'Infanzia

L'edificio della nostra scuola si trova adiacente a quello della chiesa di San Gaetano Thiene di Pozzo in via N. Sauro, 16.

La scuola dispone di un fabbricato sufficiente ad accogliere 180 bambini e a sviluppare tutte le proprie attività, di un ampio giardino piantumato e attrezzato con giochi esterni.



Nell'anno scolastico 2006/2007 l'edificio è stato completamente ristrutturato rispettando le norme vigenti per la sicurezza (D.l.g. 81 del 2008 ex D.L.g. 626).

Gli spazi presenti al piano rialzato sono composti da:

- ampio salone centrale;
- quattro sezioni spaziose e una sezione più piccola;
- segreteria,
- servizi igienici per i bambini,
- servizi igienici per il personale.

Gli spazi presenti al piano sottostante sono composti da:

- sesta sezione;
- sezione Primavera (accoglie i bambini dai 2 ai 3 anni)
- ampio corridoio per l'allestimento di laboratori;
- secondo corridoio per le attività ludico-motorie;
- cucina adibita alla distribuzione del pasto;
- dispensa;
- spogliatoio per il personale ausiliario
- bagno per il personale;
- ampio salone per il riposo pomeridiano;
- bagno con fasciatoio per i bambini;

- locale per il deposito di materiale didattico;
- locale per il deposito di detersivi;
- biblioteca/sala computer

Il collegamento tra i due piani è reso possibile da un'ampia scala e da una piattaforma per disabili e per il trasporto di materiali.

Nel 2010 è stato modificato l'ingresso principale della scuola con l'installazione di una luminosa bussola vetrata; contemporaneamente al piano inferiore è stato ricavato uno spazio adibito a biblioteca per i bambini.

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico.

Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento; belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine; invitanti per fare esperienze di apprendimento.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Uno spazio organizzato e pensato promuove l'autonomia, favorisce l'apprendimento e le relazioni

L'INGRESSO

L'ingresso della scuola è un corridoio che affianca il salone e le sezioni. Appesa alla parete vi è una grande bacheca dedicata agli avvisi per i genitori riguardanti la vita scolastica, le iniziative del territorio e del Circolo Noi.

Vi si trova inoltre la documentazione relativa alla programmazione annuale e le foto che ritraggono i bambini e le loro esperienze.





LE SEZIONI

La nostra scuola dispone di sei sezioni, cinque delle quali possono accogliere un numero massimo di 29 bambini di 3, 4, 5 anni. La sesta è più piccola e può accogliere 20 bambini

La sezione è molto importante perché rappresenta per il bambino un luogo di vita, di relazione e di apprendimento.

In questo ambiente il bambino trova l'identità del gruppo di appartenenza, sentendosi così atteso, desiderato e amato.

La sezione è strutturata in spazi-angoli creati e pensati dall'insegnante che rispondono a specifici bisogni dei bambini:

- giocare
- esplorare
- conoscere

Ogni sezione è organizzata in "angoli":

ANGOLO DELLA CONVERSAZIONE

Questo spazio risponde al bisogno del bambino di comunicare i propri vissuti, e di partecipare alla vita dei propri compagni. Al mattino l'insegnante accoglie i bambini in questo angolo per svolgere alcune importanti routine:

- ❖ il saluto,
- ❖ l'appello,
- ❖ il calendario,
- ❖ la preghiera,
- ❖ il racconto di esperienze personali,
- ❖ la merenda.





ANGOLO SIMBOLICO

- ✚ angolo della casa-cucina,
- ✚ angolo delle bambole,
- ✚ angolo dei travestimenti.

In questo spazio si trovano materiali e oggetti (un tavolino con le seggioline, piattini tazze, bicchierini..) che rimandano a situazioni della vita quotidiana del bambino;

ANGOLO MORBIDO

In questo angolo troviamo oggetti che suscitano e richiamano attività tranquille, rilassanti e dove il bambino può riposare e isolarsi: un materassino, cuscini, peluche e libri.





ANGOLO DELLE COSTRUZIONI

L'angolo è creato da un tappeto e da una scaffalatura con i contenitori dove sono riposte le "costruzioni" catalogate per materiale e forma ("costruzioni" in legno, di plastica, grandi, piccole). In questo spazio il bambino può realizzare, creare e reinventare immagini mentali che richiamano il proprio vissuto e la propria identità.

LA STANZA DEL SONNO



Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde ad una esigenza fisiologica del bambino di 3 anni.

Dormire significa perdere il contatto con la realtà ed abbandonarsi in un rapporto di piena fiducia. Pertanto lo spazio accoglie il ritmo e le modalità individuali di ciascun bambino, le

loro esigenze di vicinanza, i rituali dell'addormentarsi e le autonomie nell'andare a letto e nel risveglio.

La stanza è arredata con lettini disposti in file ordinate per sezione così da permette ai bambini di trovare a fianco del proprio lettino quello del compagno.

La presenza dell'insegnante, il sottofondo di una dolce ninna nanna, una luce tenue, il peluche preferito favoriscono il momento dell'addormentamento del bambino.

IL GIARDINO



Nel 2016 il giardino è stato completamente rinnovato con giochi e strutture nuove.

Rappresenta il luogo preferito dei bambini in cui possono correre, saltare, arrampicarsi e socializzare.

I bambini sono costantemente sorvegliati dalle insegnanti.

Sono presenti anche due servizi igienici.

3.2 Il tempo nella scuola

“Il tempo nella scuola” è un’opportunità per l’apprendimento: permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lungi” di rielaborazione da parte dell’alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da routine e da attività di vario tipo.

3.2.1 Il calendario scolastico

Il calendario scolastico è approvato dalla Regione Veneto e mette in evidenza *“la volontà di rafforzare l’autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento”*. **(vedi Sezioni “ALLEGATI”)**

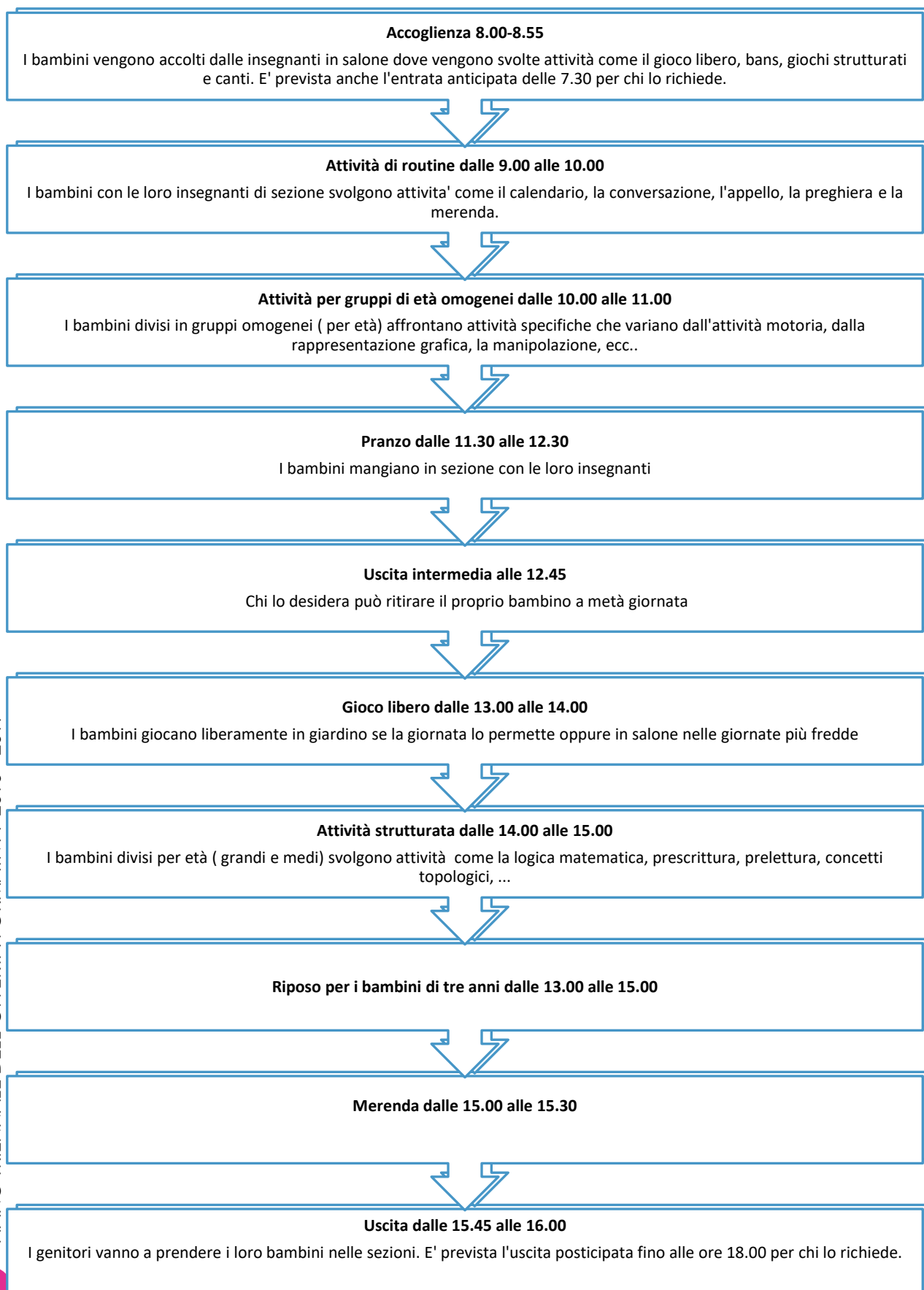
La Scuola dispone inoltre, di un *calendario scolastico temporale*, al fine di comunicare alle docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività:

- sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie)
- sia a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l’attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l’informazione alle famiglie sull’andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell’organizzazione di visite didattiche).

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni dell’art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell’inizio dell’anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all’insegnamento.

3.2.2 La giornata scolastica



La scuola offre la possibilità ai genitori di prolungare la permanenza dei loro figli **fino alle ore 18.00**, previa richiesta accompagnata da certificato che ne attesti, da parte del datore di lavoro, l'impossibilità per entrambi i genitori o di poter ritirare i minori entro le ore 16.00.

3.3 Sezioni e intersezioni

La vita di relazione tra bambini e insegnanti all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- Il **gruppo sezione** che rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative
- Il **gruppo di intersezione** che viene organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse che permette l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

3.3.1 Criteri per la formazione delle sezioni

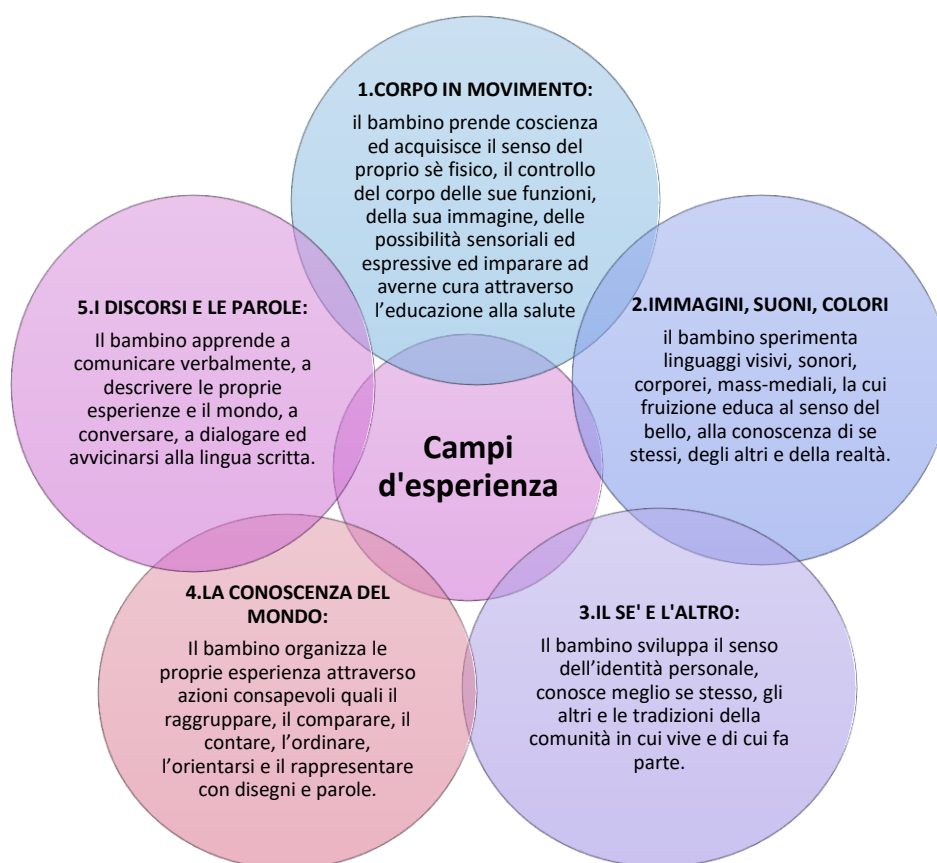
Le sezioni vengono composte a maggio dalle insegnanti unitamente alla Coordinatrice durante il Collegio Docenti.

I criteri utilizzati sono:

- numero di bambini che escono dopo il terzo anno
- presenza di maschi e femmine già in sezione
- presenza o meno in sezione di fratelli e/o parenti dei nuovi iscritti (non vengono inseriti insieme)
- presenza di bambini disabili o con difficoltà di apprendimento
- presenza di bambini anticipatari.

3.4 Organizzazione del curricolo per “Campi d’esperienza”

Le finalità generali della Scuola dell'Infanzia, si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in *cinque aree* come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il *Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012*.



Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini.

Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza" sono:

- un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base;
- un'opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

3.4.1 Profilo del bambino al termine del triennio della Scuola dell'Infanzia

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".

- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

3.5 La Sezione Primavera

Nell'anno 2008 la nostra scuola ha ottenuto l'autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale di San Giovanni Lupatoto e dalla regione Veneto, per l'apertura della sezione Primavera, con un numero massimo di 20 bambini. (Rif. L. 296/2006).

3.5.1 L'idea di bambino e le finalità educative

Nella sezione Primavera accedono i bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi, età in cui si fondano le basi per la loro formazione integrale e armonica, con particolare attenzione agli aspetti emotivi e psicologici.

È importante che questo nuovo ambiente sia percepito come positivo e ricco di fiducia.

La conoscenza e l'idea del bambino che si vuole perseguire è il basilare presupposto di ogni intervento educativo.

Considerando che l'età dei bambini frequentanti la sezione primavera è compresa tra i 24 e 36 mesi, l'idea educativa che si intende perseguire segue ambiti di sviluppo ben precisi:

- **Socio-emotivo e relazionale:** le separazioni temporanee possono essere prolungate e tollerate meglio poiché vengono rafforzati il processo relativo all'individuazione e la maturazione della costanza d'oggetto emotivo. Durante l'assenza fisica della madre, il bambino è in grado di sostituirla con un'immagine interiore che lo rassicura. Il bambino deve avviarsi alla capacità di interiorizzare regole e di rispettarle uscendo dai propri impulsi. Ciò gli permette di superare un "principio di piacere" per accedere al "principio di realtà".
- **Senso-motorio:** tutta una serie di progressi importanti assicurano al bambino un'autonomia assai più ampia di quella che aveva raggiunto al compimento del primo anno. Riesce a camminare da solo, e poi a correre, a salire e scendere scale, ad andare sul triciclo, o sul cavallo a dondolo. Riesce a spostare degli oggetti anche abbastanza pesanti e a smuovere con una certa precisione oggetti più leggeri, e giunge così poco per volta anche a mangiare con discreta autonomia.

- **Cognitivo:** il bambino manifesta in modo sempre più esplicito la propria individualità elaborando la "consapevolezza di sé", si nomina in prima persona, definisce come suoi oggetti e giochi e si descrive con ricchezza di particolari (sono bello, sono grande, sono capace di...). Con altri bambini ora è sempre più in grado di interagire giocando insieme in piccoli gruppi e dimostrare così simpatie e antipatie.
- **Linguistico:** parla di eventi passati, prova interesse e capisce come funzionano le rime, capisce concetti come "mio" e "suo", usa connettivi, capisce le posizioni nello spazio, usa frasi da quattro - cinque parole, usa pronomi e alcuni plurali.

Per rispondere ai bisogni educativi sono di fondamentale importanza alcuni principi:

- I genitori sono i primi educatori dei figli, la scuola li affianca in una sintonia di scopi.
- Ogni bimbo è un tesoro nascosto, unico, diverso da tutti: educare è insegnargli a scoprirlo.

Ci proponiamo di promuovere la formazione del bambino comprensiva di ogni dimensione, umana, sociale, spirituale, intellettuale.

3.5.2 Principi ispiratori del Progetto Educativo

La Sezione Primavera fa propri i principi contenuti nel progetto educativo delle scuole dell'infanzia autonome di ispirazione cristiana e l'identità storica è ideale di un'esperienza istituzionale cresciuta assieme alle nostre famiglie e alla nostra comunità.

Si concorre alla formazione della personalità del bambino, ponendo al primo posto i **valori della vita**, dell'**accoglienza**, della **condivisione**, della **solidarietà**, della **tolleranza**, della **pace** e di tutto quanto può rendere più bella la convivenza. Nella nostra scuola si parla inoltre di Dio, che è nostro Padre, della vita e degli insegnamenti di Gesù e della Chiesa.

3.5.3 La progettazione della Sezione Primavera



Il progetto pedagogico è pensato *ad hoc* proprio per i bambini di questa fascia d'età e si può riassumere nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con un'attenzione forte ai tempi dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione.

Il modello programmatico della sezione Primavera è quello per **nuclei tematici** e **unità di apprendimento**, ossia una struttura organizzativa e didattica strettamente legata alle esperienze dirette, utilizzando la formula "del fare e imparare a saper fare".

La programmazione prende vita a novembre, cioè dopo i primi due mesi di inserimento (settembre) e di consolidamento (ottobre).

Vengono fissati i nuclei tematici, le unità di apprendimento con i relativi obiettivi, il tipo di attività che si intende svolgere e le modalità di verifica e valutazione delle competenze acquisite da ciascun bambino.

Se dall'analisi dei risultati si rileva la necessità di approfondire o rinforzare certi aspetti che risultano per i bambini ancora poco chiari, si procederà a stilare una programmazione che tenga conto di queste esigenze, rimodulando

obiettivi ed attività. Tutte le attività svolte all'interno della sezione Primavera consentono, a ciascun bambino, di sviluppare abilità fondamentali per lo sviluppo.

Lo scopo è quello di proporre esperienze nelle quali i bambini possano allenare e perfezionare le proprie naturali capacità e diventare autonomi, imparare a gestire le emozioni, a migliorare le abilità fini-motorie, ad ascoltare, ad aspettare e a prendersi cura di sé e di ciò che gli appartiene autonomamente.

Tali esperienze sono:

- **Esperienze di routine:** gesti di cura e di accudimento ripetuti, atti a scandire il ritmo del tempo e della giornata, aiutare il bambino ad interiorizzare questa nuova esperienza e sviluppare capacità di previsione e di investimento emotivo e nel contempo di maturazione intellettuale, affettiva e sociale.
- **Esperienze rivolte allo sviluppo del linguaggio:** si invitano i bambini a esprimere verbalmente ciò che vedono e ciò che fanno attraverso l'uso di libretti, immagini, figure e giochi organizzati;
- **Esperienze rivolte allo sviluppo motorio:** si garantiscono spazi e tempi per il gioco motorio e si incoraggiano i bambini a muoversi attraverso canzoni mimate e giochi guidati; per la motricità fine si propongono costruzioni, giochi ad incastro, manipolazioni con vari materiali;
- **Esperienze di educazione religiosa:** imparare la religione divertendosi rappresenta il sistema più facile per conoscere Gesù e i valori cristiani legati al suo messaggio. È questa un'occasione importante per lasciare una prima impronta di educazione religiosa nei bambini.
- **Esperienze che sviluppano l'espressione musicale:** si garantiscono spazi e tempi per il gioco musicale e si incoraggiano i bambini all'ascolto e alla riproduzione di differenti sonorità attraverso cd audio, canti, strumenti musicali e naturali.
- **Esperienze di continuità con la scuola dell'infanzia:** attività mirate ad inserire il bambino nella scuola dell'infanzia tramite l'esplorazione del nuovo ambiente e giochi di gruppo e di socializzazione.

3.5.4 Organizzazione del contesto educativo e didattico

La Sezione Primavera è costituita da:

N°20 bambini

N°2 educatrici + 1 educatrice a tempo parziale

N°1 assistente ausiliaria

N°1 responsabile educativo/coordinatrice

Il servizio è attivo per 5 giorni la settimana dalle ore 7.30 alle 16.00, con possibilità di uscita intermedia dalle 12.45-13.00 e, su richiesta, l'uscita posticipata fino alle 18.00.

Le educatrici svolgono settimanalmente un orario di 35 ore settimanali, garantendo in questo modo l'intera copertura dell'orario scolastico. L'assistente ausiliaria ha il compito di provvedere alla pulizia dei locali dove i bambini quotidianamente svolgono le attività e dove vengono cambiati nonché all'igiene del materiale ludico. Il responsabile supporterà il lavoro educativo, curerà i rapporti con le famiglie e l'Istituzione Scolastica; svolgerà attività di formazione per il sostegno alla genitorialità, di coordinamento per la stesura dei progetti interni e di continuità con la scuola dell'infanzia.

L'organizzazione della sezione Primavera, pur essendo legata ad orari e momenti ben definiti, riferiti alle routine e alle attività, si rende flessibile nelle diverse fasi ad esempio durante l'accoglienza, durante il pranzo e il riposo riconoscendo i tempi biologici e psicologici di ciascun bambino.

La giornata è scandita da alcuni momenti significativi:

- **L'accoglienza e ricongiungimento:** avvengono all'interno della sezione, solitamente nell'angolo morbido. In questi momenti vengono privilegiate attività che coinvolgono l'intero gruppo e che possono essere iniziate, interrotte o proseguite in qualsiasi momento. Le educatrici inoltre, pur mantenendo il contatto con l'intero gruppo, cercano di dare un'attenzione individuale ad ogni bambino e al rispettivo genitore. Questa attenzione sarà rispettosa e seguirà le esigenze di chi arriva, ma anche di chi è già arrivato.

- **Le attività ludiche:** vengono proposti ai bambini giochi e attività pensate e progettate per l'anno educativo in corso.
- **Le cure igieniche** avvengono nella stanza del bagno e rappresentano un attimo ricco di significato per le sensazioni che il bambino prova e per i messaggi che in esse si trasmettono. Attraverso la cura del corpo il bambino ha modo di maturare competenze, autonomie e di strutturare la sua dimensione affettiva;
- **Il momento del pranzo** avviene all'interno della sezione ed è considerato un momento educativo che oltre a soddisfare un bisogno fisico (assunzione di cibo), diventa un momento che privilegia fattori quali la relazione, la competenza e l'autonomia. E' quindi un momento piacevole che si consuma in un ambiente tranquillo, non rumoroso e in un'atmosfera priva di fretta e di ansia. L'adulto è presente come riferimento al quale esprimere il proprio gusto e le proprie preferenze ed è anche osservatore di questo momento educativo. I bambini di due anni sono in grado di aiutare l'insegnante ad apparecchiare le tavole quindi, a turno, si occuperanno della preparazione dei tavoli e della distribuzione delle bavaglie agli altri compagni;
- **Il momento del sonno:** avviene all'interno della sezione ed è per il bambino un momento estremamente delicato, in quanto rappresenta per lui un distacco dalle cose e dagli altri. Per questo motivo alcuni bambini hanno bisogno di compiere dei rituali per addormentarsi: dondolarsi, vocalizzare, manipolare i capelli...o di portare con sé nel lettino qualche oggetto particolare (oggetto transazionale). Le educatrici, con una presenza rassicurante, accompagnano i bambini a letto dedicando ad ognuno un "saluto" speciale: una ninna nanna, una carezza.

3.5.5 La giornata educativa

7.30-9.00	ACCOGLIENZA, attività non strutturale
9.00-9.30	MERENDA, solitamente con un frutto
9.30-10.00	CURA DELL'IGIENE PERSONALE
10.00- 11.00	ATTIVITA' DIDATTICHE GIUDATE in piccolo o grande gruppo, manipolazione di vari materiali, lettura di libretti, giochi con travestimenti, giochi liberi, attività strutturate (attività motorie, musicali, giochi euristici....)
11.00-11.30	CURA DELL'IGIENE PERSONALE E PREPARAZIONE AL PRANZO, i bambini vanno in bagno per il cambio del pannolino e per lavarsi le mani. Tornati in sezione, a turno, aiutano l'educatrice ad apparecchiare i tavoli
11.30-12.30	PRANZO, momento molto importante per stare tutti assieme ed imparare l'educazione a tavola
12.30-12.45:	CURA DELL'IGIENE PERSONALE e PREPARAZIONE AL SONNO
12.45-14.45	SONNO
14.45-15.45	CURA DELL'IGIENE PERSONALE E MERENDA, i bambini si recano in bagno per cambiare il pannolino, dopodiché consumano la merenda
15.45-16.00	RICONGIUNGIMENTO,

3.5.6 Spazi e materiali

L'ambiente è:

- proporzionato alle capacità motorie, operative, percettive e mentali del bambino per permettergli di gestirlo e padroneggiarlo;
- funzionale per aiutarlo a capire le molteplici funzioni dei diversi laboratori, degli arredi e dei materiali didattici;
- motivante e attraente per sviluppare il rispetto e l'amore per le cose e per l'ambiente, secondo regole condivise da tutti.

È strutturato in angoli:

- **L'angolo della lettura** per promuovere l'approccio al libro, l'ascolto delle prime storie e dei primi testi narrativi. Questo spazio è caratterizzato da tappeti morbidi, piccoli divani in gommapiuma e numerosi libri ed ha il compito di favorire la concentrazione e la conversazione con libri e materiali alla portata dei bambini, per essere "letti" e consultati in piena autonomia;



- **L'angolo morbido** con un tappeto, alcuni divani morbidi e cuscini che può ospitare sia il momento della lettura che quello dell'accoglienza e dove i bambini possono cercare e trovare attimi propri di tranquillità.



- **L'angolo simbolico** allestito sia con vestiti, accessori e uno specchio a figura intera, sia con l'angolo cucina compreso di tavolino, sedie, lavello, forno e utensili quali piatti, bicchieri, pentoline... per proiettare vissuti, sperimentare azioni e comportamenti e per comunicare emozioni e stati d'animo individualmente o a piccoli gruppi.



- **L'angolo del gioco** che mette a disposizione dei bambini contenitori con costruzioni di plastica e di legno, macchinine, animaletti per giocare da soli o in piccolo gruppo, inventando, costruendo e assemblando, per scoprire le caratteristiche degli oggetti e realizzare strutture, sviluppando la motricità fine, la creatività e il pensiero logico. Inoltre, a seconda dell'attività proposta vengono introdotti in sezione materiali naturali/ alimentari e/o attrezzature motorie e musicali.



- **La stanza del bagno** attrezzata con un grande fasciatoio per il cambio del pannolino, con piccoli water stillati dapprima come gioco, poi per il loro uso reale (controllo sfinterico) e con lavabi ad altezza di bambino usati per lavarsi mani e bocca da soli o aiutati.



- **La stanza degli armadietti**, è uno spazio privilegiato e di intimità fra bambino e genitore caratterizzato da armadietti contrassegnati dalla foto dei bambini all'interno dei quali riporvi giacche e il sacchettino del cambio. Qui ogni genitore offre al proprio figlio messaggi chiari e reali di ciò che sta avvenendo e lo prepara al temporaneo distacco.



- **La stanza delle nanne** è organizzato con lettini, in una situazione di penombra e con sonorità rilassanti.



- **Il giardino** è condiviso con i bambini della Scuola dell'Infanzia ed è caratterizzato da attrezzature idonee e in grado di qualificare l'ambiente educativo come contesto di vita, di relazione e di apprendimento.

3.6 Le risorse umane e finanziarie della scuola

In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e viva.

La scuola affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere.

“... La piena attuazione della libertà e dell'uguaglianza, nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali (art. 2 della Costituzione Italiana) in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio per “svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società...” (art. 4 della Costituzione).

3.6.1 Le risorse umane della comunità educante

➤ **Il bambino**

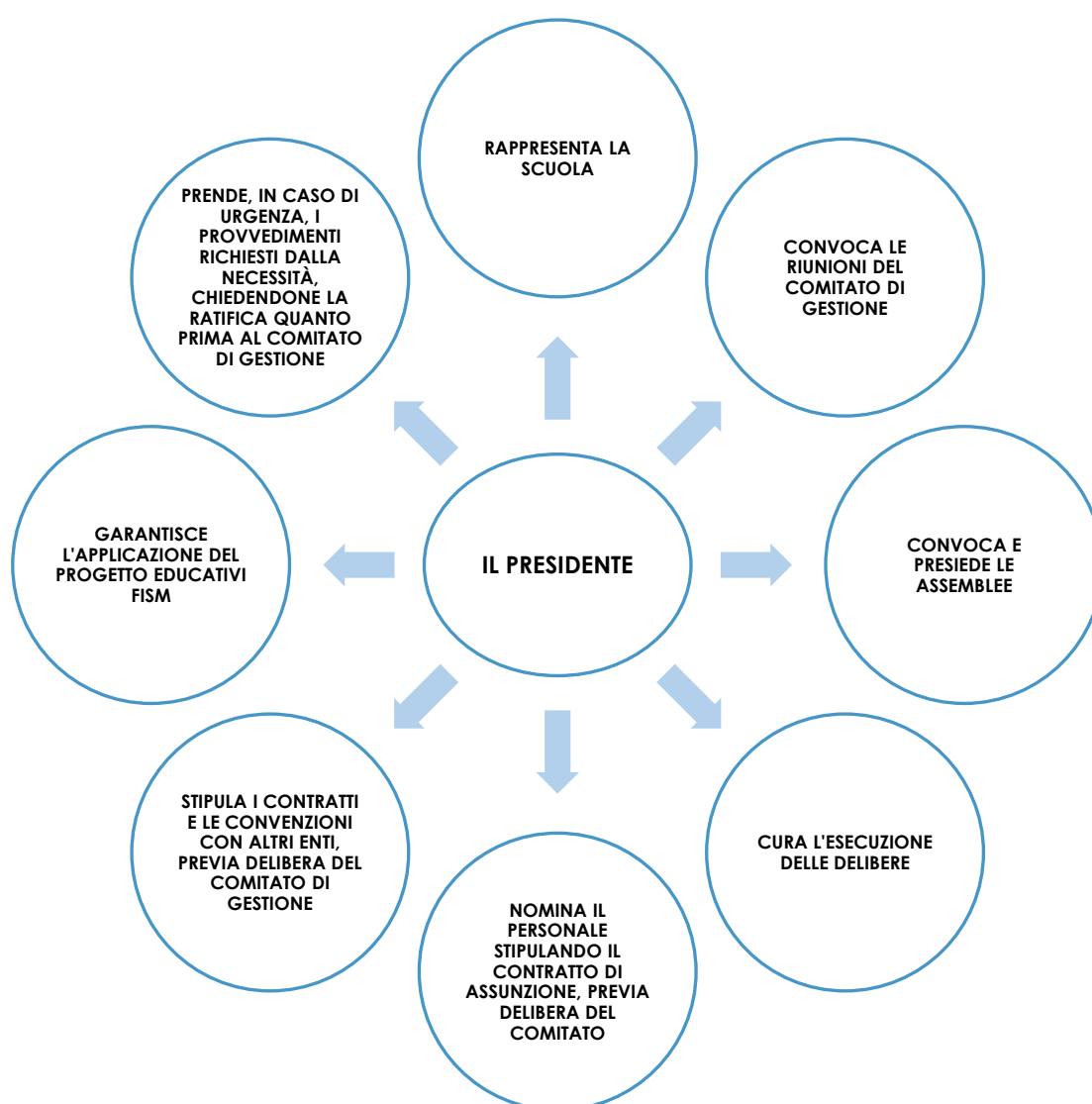
La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo - relazionale;
- i bambini e le bambine prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

➤ Il Presidente / Legale Rappresentante

Il Presidente è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali. (estratto del prot. N4402-NA, circolare n° 14/02).

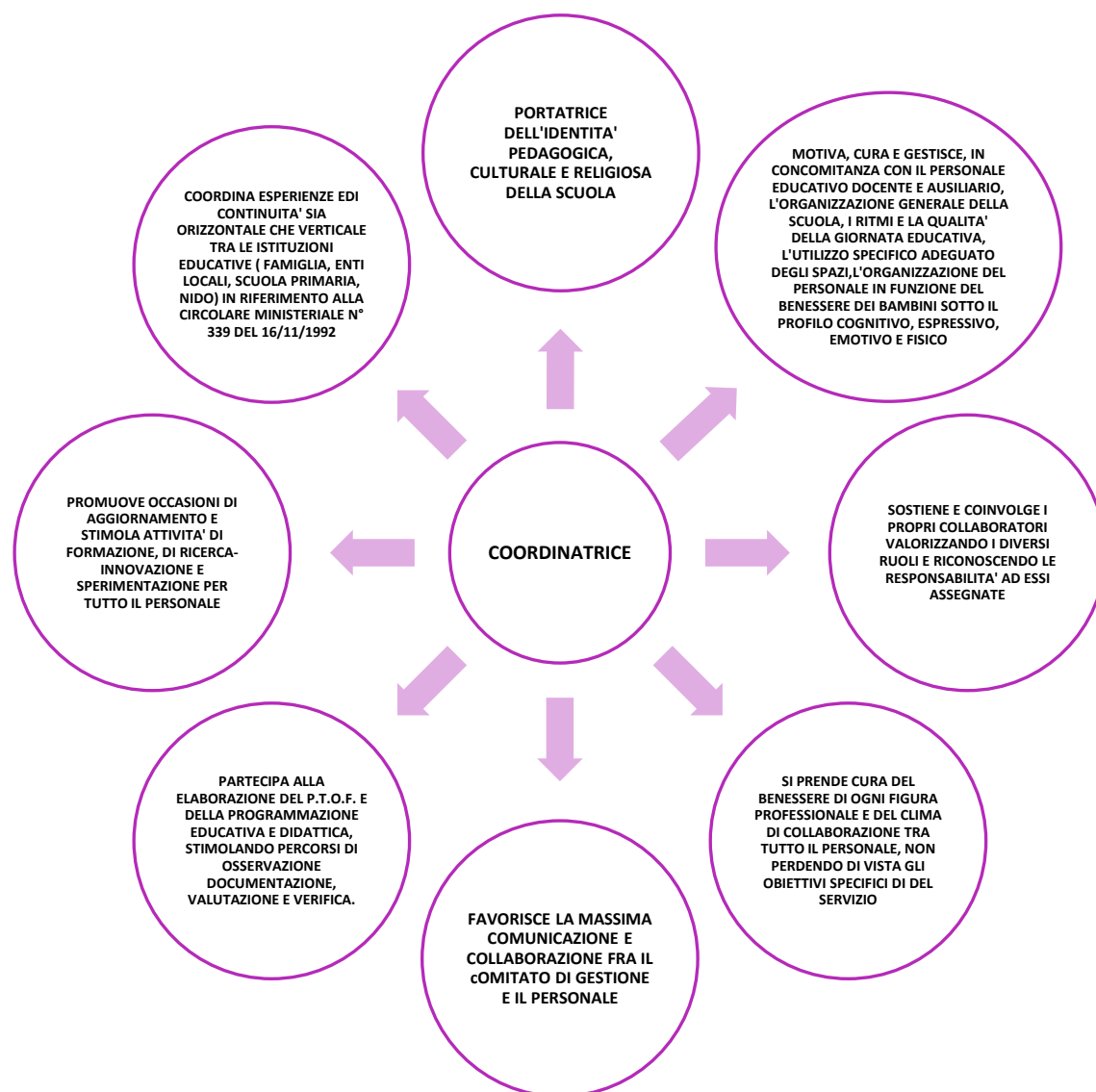


➤ La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

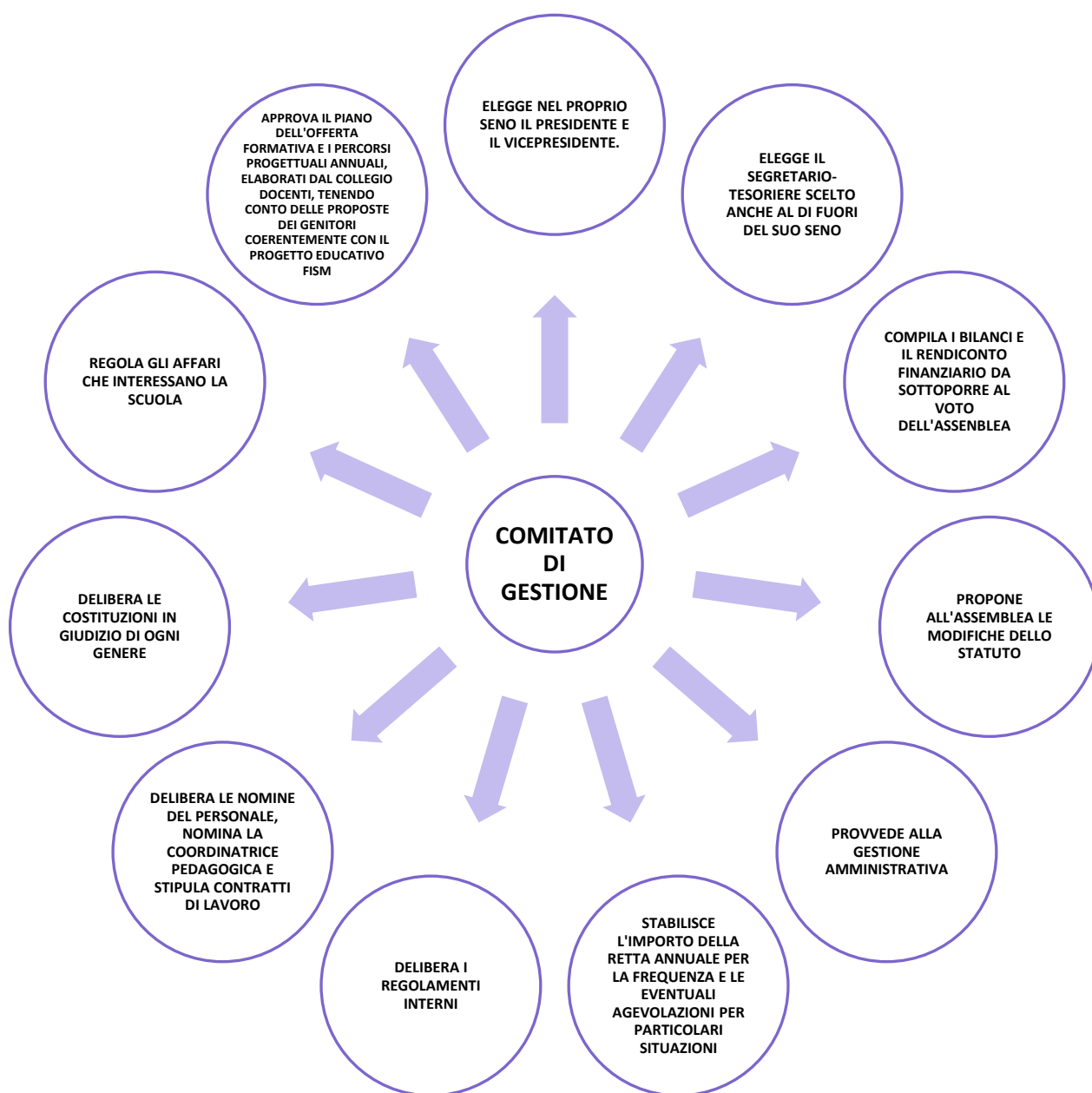
La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente dal dirigente/gestore unitamente al Comitato di Gestione, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico-pedagogica".

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.



➤ Il Comitato di Gestione

Il Comitato di gestione è un organo eletto dall'assemblea dei genitori e ha potere decisionale in tutti gli ambiti organizzativi delle attività svolte all'interno della scuola dell'infanzia; è assimilabile a tutti gli effetti ad un Consiglio di Amministrazione di un'azienda.



➤ Le Insegnanti

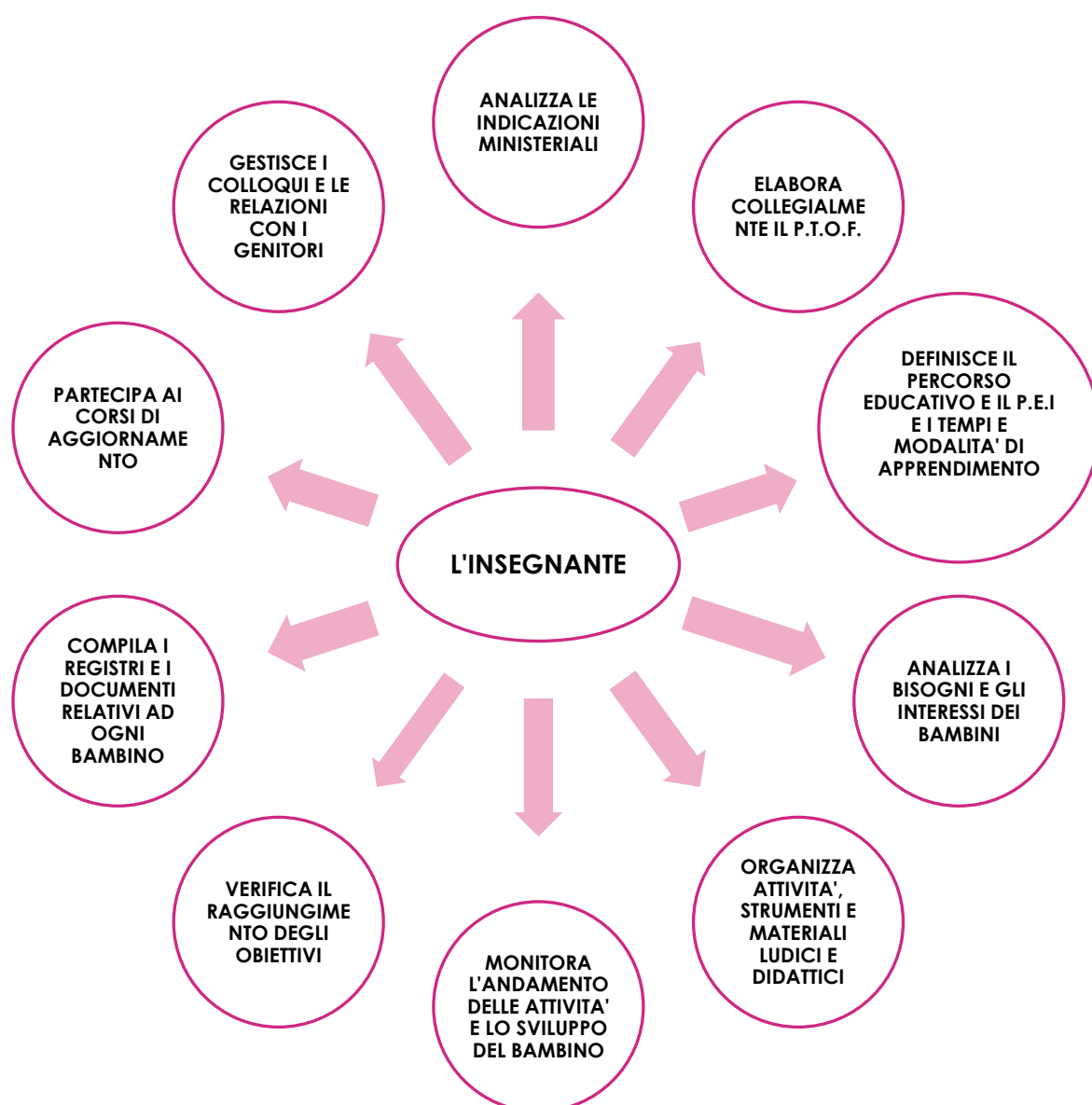
L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

Le insegnanti sono assunte attraverso un colloquio di selezione eseguito dal Presidente e dalla Coordinatrice.



Il personale docente a tempo indeterminato presente nella nostra scuola è composto da :

- 6 insegnanti di sezione a tempo pieno
- 2 insegnanti di supporto a tempo pieno
- 2 insegnanti di supporto a tempo part-time
- 1 insegnante del tempo posticipato.
- 1 educatrice/10 bambini per la Sezione Primavera

➤ **Segretaria**

La segretaria della nostra scuola:

- o provvede alle iscrizioni degli alunni
- o prepara certificati di frequenza
- o collabora con il Dirigente Scolastico, la Coordinatrice e il Comitato di Gestione per quanto riguarda la gestione amministrativa e finanziaria
- o si occupa della preparazione dei decreti di nomina delle insegnanti
- o prepara i certificati di servizio
- o iscrive le insegnanti e il personale ausiliario ai corsi di aggiornamento sia didattici, sia per la sicurezza (primo soccorso, manipolazione alimenti, antincendio ecc.)
- o si occupa degli stipendi di tutto il personale
- o riceve l'utenza in determinati orari sia personalmente sia telefonicamente
- o comunica eventuali circolari ministeriali al personale docente, alla Coordinatrice e al Presidente
- o mantiene un dialogo costante con FISM VERONA
- o aderisce a corsi di aggiornamento di natura tecnico-amministrativa
- o partecipa attivamente alle assemblee con i genitori.

➤ **Personale ausiliario**

Il personale ausiliario è composto da quattro inservienti che provvedono alla pulizia della scuola, alla somministrazione dei pasti e all'eventuale supporto per le insegnanti in determinati momenti (uscita pomeridiana, organizzazione feste e messe). Ha l'obbligo di partecipare ai corsi di aggiornamento inerenti la manipolazione degli alimenti e la sicurezza.

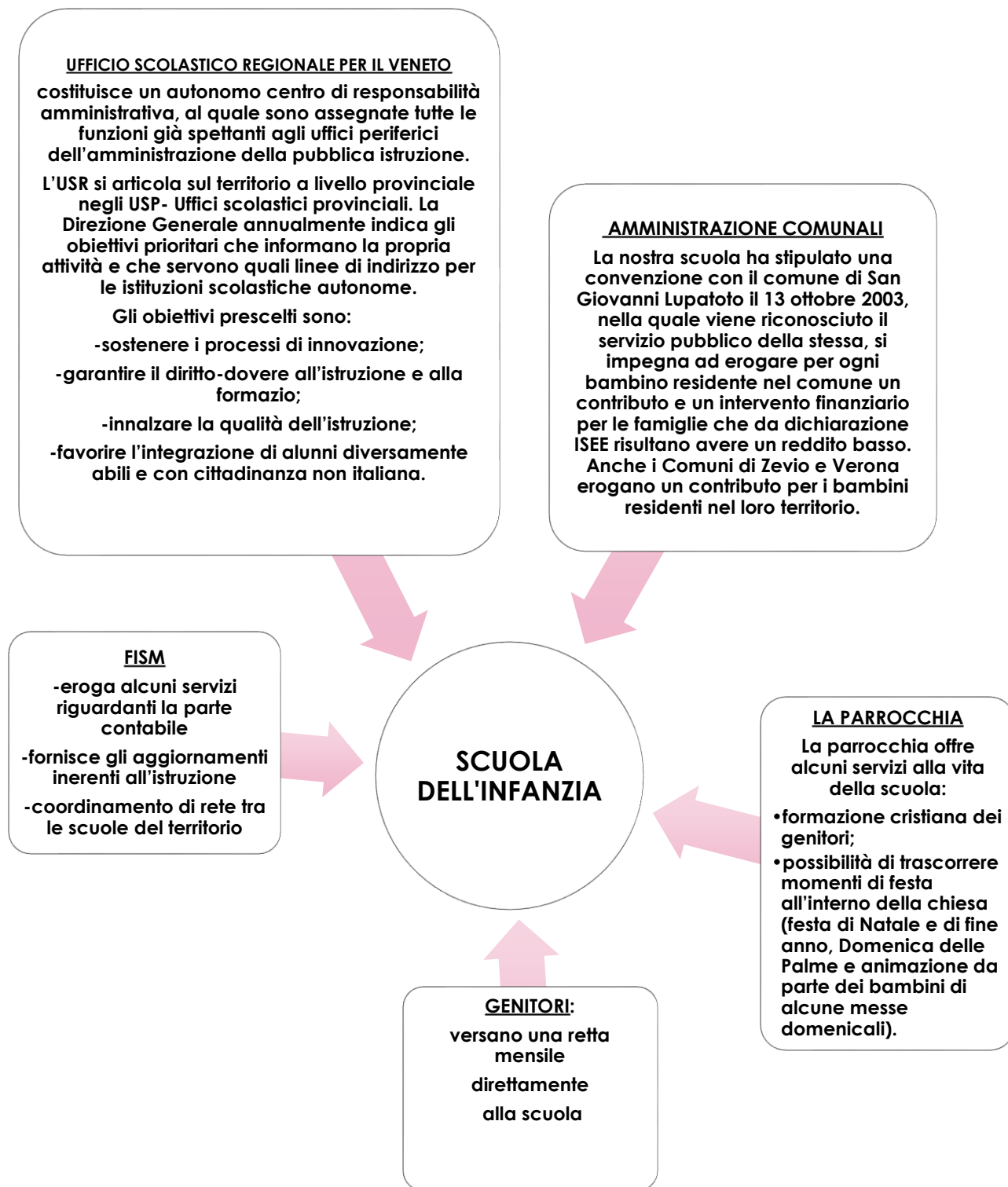
➤ Altre risorse

Ogni anno la scuola accoglie tirocinanti provenienti da Scuole di secondo grado con un indirizzo pedagogico.

Ci sono inoltre delle persone volontarie che offrono il loro tempo alla scuola: Nonno Michele, Nonno Orazio e papà Matteo si prendono cura del nostro giardino; Maestra Maria ci aiuta nell'organizzazione di feste ed iniziative riguardanti l'ampliamento dell'offerta formativa.

Suore della Congregazione delle "Suore Francescane Madonna del Buon Soccorso" aiutano e sorvegliano i bambini.

3.6.2 Le risorse finanziarie della comunità educante



4 LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

Il Collegio dei docenti elabora la Progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo.

Tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente), consente al bambino il raggiungimento di traguardi di sviluppo definiti.

Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'**osservazione** dei bambini nei primi mesi di scuola, che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento.

La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative didattiche devono sempre avere come motore il bambino come persona e i suoi diritti.

Art. 2: “[...] senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione o di altro genere [...]”

(Dichiarazione universale sui diritti dell'uomo, 1948)

È importante che nella scuola dell'Infanzia si respiri rispetto e valorizzazione dell'altro. Altrettanto importante è promuovere i diritti umani dei bambini anche attraverso la proposta di progetti educativi - didattici, in particolare nella nostra scuola dove è necessario considerare la diversità una ricchezza.

Art. 23: “In particolare è importante che i minori abbiano effettivamente accesso all' educazione, alla formazione, [...] e possano beneficiare di questi servizi in maniera atta a concretizzare la più completa integrazione sociale e il loro sviluppo personale, anche nell'ambito culturale e spirituale.”

(Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia, 1989)

La nostra scuola promuove l'integrazione scolastica dei bambini con deficit ed elabora laboratori specifici per i gruppi di bambini in cui essi sono inseriti.

Art. 28: “Gli stati riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione [...]”

(Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia, 1989)

La scuola è un diritto del bambino.

Le Scuole dell'infanzia paritarie della Fism come la nostra operano percorsi didattici traendo spunto da:

- *Indicazioni Nazionali 2012*
- *Documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo"*
- *Legge 107/2015 "Buona Scuola"*

4.1 La programmazione delle attività educativo-didattiche

La programmazione triennale 2016-2019 può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori durante la prima assemblea generale di Ottobre.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia in un piccolo che in un grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono molteplici.

Il **gioco**, l'**esplorazione**, la **ricerca**, la **vita di relazione** possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale e le attività didattiche che vengono proposte intendono:

- favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica;
- individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno fonte di ricchezza per tutti;
- promuovere un'effettiva integrazione degli alunni svantaggiati o portatori di handicap con progetti educativo - didattici personalizzati
- favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscano la continuità al percorso formativo;
- integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali;
- favorire l'inserimento degli alunni stranieri.

4.1.1 Metodologia educativa

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza:

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo
- l'esplorazione e la ricerca,
- la vita di relazione,
- la mediazione didattica.
- l'integrazione

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludi-forme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.

A tal fine le proposte educative, sono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

Le attività partono comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e sono effettuate secondo modalità concrete e motivanti.

L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

La programmazione, inoltre, è flessibile e prevede momenti di attività in sezione (gruppi eterogenei) e momenti di intersezione (gruppi omogenei), tenendo sempre presenti le necessità dei bambini.

Le attività proposte sono inserite in **progetti** scelti dalle docenti dopo un primo periodo di osservazione e di percezione dei bisogni dei bambini (settembre e ottobre) e possono essere pensati per età omogenea che eterogenea, per piccoli gruppi o per l'intera sezione ma in ogni caso necessitano di una costante revisione e di flessibilità allo scopo di cogliere i bisogni specifici di ogni bambino e dare la possibilità a chiunque di raggiungere gli obiettivi seguendo i propri tempi e le proprie capacità.

I progetti inoltre possono essere di breve o lungo termine e questo dipende dalle scelte del Collegio Docenti.

4.1.2 Osservare, valutare e documentare

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di Collegio.

La "scheda di valutazione del bambino" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali e, con osservazioni finali, a fine maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico.

La documentazione

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la registrazione di conversazioni e o discussioni;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti

4.1.3 I progetti permanenti

Durante l'anno scolastico vengono proposti ai bambini alcuni progetti che sono i capi saldi della nostra offerta formativa:

- progetto di accoglienza (per i nuovi iscritti e per i bambini già frequentanti del 2° e 3° anno che si svolge nella prima parte dell'anno da settembre a novembre circa)
- progetto annuale I.r.c. (Insegnamento della Religione Cattolica per tutti)
- progetto continuità tra Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia
- progetto continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria (solo per bambini del 3° anno)
- progetto psicomotricità (per tutti)
- progetto per preparazione alla Scuola Primaria (solo per bambini del 3° anno)

4.1.4 Potenziamento dell'offerta formativa

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative non strettamente curricolari.

Tali proposte, discusse e concordate con le singole assemblee di classe o di sezione, non sono semplici "aggiunte" al programma scolastico, ma risultano pienamente inserite nella programmazione educativa e didattica di ciascuna classe o sezione e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

A tal proposito la nostra scuola offre ai bambini l'opportunità di realizzare le seguenti esperienze:

- corso extrascolastico di Inglese (solo per bambini del 3° anno)
- progetto OUTDOOR EDUCATION con la collaborazione dei genitori
- Uscite/visite didattiche: fattorie, agriturismi, castelli, parchi
- Teatro a scuola
- Progetti indetti dal territorio sul riciclo e il rispetto dell'ambiente
- Feste (carnevale, S. Natale, festa di fine anno)
- Messe (dell'Immacolata Concezione, delle Palme e di fine anno)

La scuola, sentendosi parte integrante del tessuto sociale intreccia relazioni con le varie realtà territoriali, in primo luogo con la Parrocchia, partecipando e proponendo momenti di incontro durante le ricorrenze religiose ed aderendo alle iniziative di solidarietà e con il Comune, con il quale ha stipulato una convenzione e partecipa al Tavolo di Rete delle scuole del territorio, nonché alle iniziative rivolte ai genitori.

Al fine di migliorare l'offerta formativa, la scuola durante il triennio 2016-2019 provvederà a tutelare ulteriormente i bambini che vivono in situazioni di disagio aumentando la formazione del personale docente su temi specifici riguardanti i bisogni educativi speciali.

4.1.5 Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia e alla Sezione Primavera costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza:

- pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia,
- facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli,
- consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale e un rapporto di fattiva collaborazione tra famiglia e scuola è fondamentale nella fase dell'inserimento dei bambini e deve porsi come abitudine costante e continuativa nel tempo.

4.2 Ruolo della famiglia

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità".

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

L'ingresso dei bambini nel nostro ambiente scolastico è una grande occasione anche per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare.

Partendo dalla consapevolezza che il bambino piccolo guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori e nella stessa direzione, possiamo rendere i genitori partecipi dell'esperienza dei loro figli, affinché i bambini possano entrare attraverso loro, in nuove relazioni.

Durante l'anno educativo i genitori possono partecipare a numerosi momenti d'incontro:

- | | | |
|--|---|--|
| 1. Incontri strutturati e non in occasione delle nuove ammissioni alla Scuola per una prima conoscenza del percorso educativo-formativo ed organizzativo | 2. In avvio anno per la verifica degli ambientamenti e la presentazione delle scelte progettuali | 3. In corso d'anno per confrontarsi sulle esperienze e i momenti di crescita dei bambini |
| 4. In chiusura dell'anno scolastico per una verifica complessiva e finale; | 5. Colloqui individuali organizzati in diversi momenti dell'anno scolastico per permettere una reciproca conoscenza e per costruire fiducia, confronto e scambio; | 6. Momenti di festa in occasione di festività e ricorrenze per favorire il ritrovarsi insieme, il festeggiare e il divertirsi. |
| 7. Incontri quotidiani come l'entrata al mattino e l'uscita al pomeriggio, organizzati in modo tale da consentire ad ogni genitore di chiedere informazioni riguardanti il bambino | 8. Documentazione ovvero la raccolta ragionata di cartelloni, prodotti grafico-pittorici e materiali che visualizzano l'intero impianto pedagogico adottato. | 9. Incontri tematici per i genitori in cui è prevista la partecipazione di specialisti quali psicologi, pedagogisti ecc.. |

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

➤ **L'OPEN DAY- Giornata "Porte Aperte"**

Previsto due o più volte l'anno a dicembre e gennaio, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane.

Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

➤ **L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI**

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

➤ **L'ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI**

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo

stesso Bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1^a infanzia.

➤ **I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI**

I genitori e i bambini sono invitati a fine maggio dalla scuola per conoscere le insegnanti e le sezioni a cui apparterranno da settembre; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

➤ **II PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE**

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno oppure entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori portano compilato.

➤ **I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO**

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui quattro volte all'anno, a novembre (per i più piccoli, dopo l'ambientamento), a gennaio (per i bambini dell'ultimo anno) febbraio-marzo (per i bambini medi) e a giugno (quest'ultimo prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria)

➤ **GLI INCONTRI DI FORMAZIONE**

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

4.2.1 Partecipazione dei genitori alla vita scolastica

I genitori hanno il diritto/dovere di partecipare alle Assemblee generali indette dalla scuola all'inizio e alla fine dell'anno scolastico.

Inoltre hanno la possibilità di farsi eleggere come rappresentanti della propria sezione (almeno due per ogni sezione) e di partecipare quindi al **Consiglio di Intersezione**.

Quest'ultimo è formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

È convocato e presieduto dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola la quale designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno una volta all'anno e le sue competenze comprendono:

- conoscere l'andamento scolastico generale
- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;

Inoltre i genitori possono partecipare alle varie feste, messe e manifestazioni scolastiche aderendo al "**Comitato genitori**" (ex Comitato torte) e collaborare così con le insegnanti e il personale ausiliario con un prezioso aiuto.

5 PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA

5.1 Il piano di inclusione scolastica (PAI)

La nostra Scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente:

- *Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992*
- *Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012.*
- *Legge 170 del 2010 (DSA)*
- *Accordo di programma "disabilità" della Provincia di Verona*
- *Linee guida di integrazione scolastica del 2009*
- *D.L. 13 aprile 2017, n°66 – Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.*

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata risposta.

A tal fine il nostro Collegio Docenti redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione
- Favorire il successo scolastico e formativo
- Definire pratiche condivise con la famiglia
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (**BES**) certificati e, con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce il

Piano Educativo individualizzato (PEI) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992)
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge170/2010)
- Svantaggio sociale e culturale
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

In base all'ultimo **D.L. n°66 del 13 aprile 2017** il Piano Annuale di Inclusione scolastica *“deve riguardare tutti gli alunni e si realizza nell'identità stessa dell'istituzione scolastica, impegnandone quindi **tutte le componenti**, ciascuna delle quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorre ad assicurare il successo formativo degli studenti”*.

5.1.1 Il PAI nella nostra scuola

Nel 2006 sono stati eseguiti lavori di ristrutturazione secondo le normative edilizie e sono state eliminate le barriere architettoniche per favorire l'accoglienza dei bambini disabili: si è proceduto a fare uno scivolo in prossimità della porta di entrata, il bagno per i disabili e ad installare un montacarichi con funzione di ascensore per favorire il passaggio dal piano superiore a quello inferiore e viceversa per i bambini in carrozzella.

Col passare degli anni, grazie all'adeguamento delle normative ministeriali, il confronto con le varie scuole e i corsi di aggiornamento, le insegnanti e tutto il personale scolastico si "è formato" professionalmente per accogliere eventuali bambini con difficoltà.

Nella nostra scuola il Piano Annuale di Inclusione coinvolge:

- i **Bambini** in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento
- le **famiglie** che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP
- il **Legale rappresentante** in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola
- la **Coordinatrice**;
- il **personale docente**;
- il **personale non docente**;
- gli **operatori sanitari dell'Asl n°9 e il distretto di San Giovanni Lupatoto** e del territorio (CTS):

- Asl
- Pediatri
- Psicologi dell'età evolutiva
- Psicomotricisti
- Foniatri
- Assistenti Sociali
- Logopedisti
- Formatori FISM

Nella scuola il Collegio delle Docenti e le insegnanti di sostegno costituiscono il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** e coinvolge anche i genitori e gli specialisti del territorio

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica all'inizio e alla fine dell'anno scolastico e ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

5.1.2 Procedura adottata dal GLI

Dopo un primo periodo di osservazione dei bambini, le Insegnanti, all'interno del Collegio Docenti, condividono le proprie impressioni riguardanti i bambini in difficoltà e insieme si decide di:

- Compilare schede di osservazione
- Procedere ad un primo colloquio con i genitori
- Invitare i genitori a procedere con eventuali visite specialistiche
- Accertare
- Realizzare un Piano educativo individualizzato (PEI) laddove si procedesse ad una certificazione di disabilità
- Individuare o assumere insegnanti di sostegno
- Procedere a riunioni di equipe con gli specialisti che hanno in carico i bambini
- Monitorare costantemente i bambini
- Modificare il Pei

5.1.3 Obiettivi di miglioramento

Come scuola ci impegniamo costantemente:

- a strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- ad adottare strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- ad organizzare diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- a coinvolgere sempre più le famiglie e la comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano le scelte educative dei propri figli
- sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi per **contenuti comuni e facilitati** (ossia si scelgono progetti che possano coinvolgere direttamente anche i bambini in difficoltà)
- organizzare spazi adeguati in sezione o nelle aree comuni
- adattare i tempi di perseguimento degli obiettivi
- acquistare o adattare materiali didattici adeguati.

5.1.4 Le diverse abilità

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali
- il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi

documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'**inclusione** e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente (*Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992 – Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012*) elaborando, per ogni alunno svantaggiato, certificato o con diagnosi di disturbo evolutivo o, il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.

5.1.5 Educazione interculturale

La scuola colloca la sua azione nella prospettiva di una **educazione interculturale**, offrendo itinerari educativi tali da consentire al bambino di apprezzare se stesso e gli altri, la propria e le "altre culture", aiutandolo nella maturazione della propria identità.

Al di là della frequenza di alunni stranieri la scuola tiene conto di tutte le presenze culturali che vivono nel suo interno: ogni bambino quando entra nella scuola dell'infanzia ha già un proprio vissuto, una cultura di appartenenza che costituiscono preziosi elementi di scambio e di arricchimento reciproci tra i "diversi" bambini.

Senza alcuna discriminazione l'iscrizione è aperta a tutti i bambini le cui famiglie accettano il progetto educativo della scuola.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

La scuola mette in atto alcune modalità di accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia
- Si concordano le modalità dell'inserimento nella scuola
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole
- La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

6 FORMAZIONE

6.1 Formazione del personale docente

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento, deliberato dalla Presidenza per il triennio 2016-2019 sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF, dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto e del Piano di Miglioramento, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism, dal MIUR, dall'USR ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

6.2 Formazione del personale ausiliario e tecnico-amministrativo

Il personale ausiliario e tecnico amministrativo è tenuto ad aggiornarsi periodicamente per garantire una certa qualità dell'offerta scolastica.

Entrambe le figure aderiscono a corsi di aggiornamento specifici:

- Corsi su Sicurezza, Antincendio e Manipolazione degli alimenti (personale ausiliario)
- Corsi di aggiornamento su normative scolastiche e sull'uso di nuovi software indetti dalla Fism (personale tecnico-amministrativo)

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La nostra istituzione scolastica, ha individuato progetti e iniziative che intende realizzare nel triennio 2019-2022 per il raggiungimento degli obiettivi formativi e il potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali tenendo presenti le indicazioni poste dalla legge 107/2015 .

Si prevede di integrare il Gruppo per l'Inclusione Scolastica con le insegnanti referenti per fascia d'età. Il gruppo ha funzione di analisi del Protocollo di Intesa tra USR e Regione Veneto per le attività di riconoscimento precoce dei casi sospetti di DSA.

- Il Collegio Docenti intende proporre il Progetto Accoglienza, il Progetto IRC (insegnamento della Religione Cattolica) e percorsi educativi per ogni fascia di età.
- La scuola si avvale di un professionista esterno per l'attività psicomotoria per tutti i bambini frequentanti.
- La scuola organizza un corso pomeridiano extrascolastico di lingua inglese per i bambini frequentanti la nostra scuola allo scopo di potenziare le competenze linguistiche verbali di una lingua dell'Unione europea.
- Si intende valorizzare la scuola aperta al territorio facendola interagire con la biblioteca comunale.
- Programmazione delle attività formative: saranno organizzati corsi di aggiornamento, in particolare per gli addetti al primo soccorso e gli addetti alla prevenzione incendi. Saranno inoltre organizzati corsi relativi alla movimentazione dei carichi e dei rischi posturali utilizzo attrezzature e rischio chimico.
- Per il personale docente si farà riferimento alle proposte di formazione della Federazione italiana scuole materne (FISM). Saranno inoltre valutati annualmente altri corsi di formazione.
- Nel periodo di sospensione dell'attività didattica estiva (mese di luglio), la nostra istituzione scolastica organizza un centro estivo nel quale sono programmate attività educative e ricreative per i bambini del territorio.

- La scuola persegue inoltre l'obiettivo di istituire uno sportello psicopedagogico, rivolto alle insegnanti, ai genitori e ai bambini. Esso si configura come un servizio di promozione della salute intesa nel senso più ampio di benessere fisico, psichico, relazionale. E' uno spazio di ascolto e consulenza destinato alle figure che intervengono nell'azione educativa e didattica rivolta ai bambini, per aiutarli nella rilevazione delle problematiche evolutive e nella ricerca delle strategie relazionali e educative più idonee. Non si delinea quindi come un servizio in cui si effettua "terapia" ma come un servizio che accompagna nel percorso educativo e di crescita.
- La scuola propone ai bambini alcune uscite didattiche inerenti i progetti in corso d'opera (Musei, Parchi a tema, Fattorie Didattiche, iniziative del Territorio)
- Scuola e famiglia collaborano insieme per l'organizzazione delle consuete feste annuali (S. Natale, Carnevale, Pasqua, Festa di fine anno). Inoltre i bambini, durante la Messa dell'Immacolata e delle Palme, animano la celebrazione con Canti e preghiere.
- La scuola vuole coinvolgere alcuni genitori per l'ideazione e la costruzione di angoli ludici nel nostro giardino entro il mese di maggio 2020 che potranno essere usufruiti da tutti i bambini della scuola. Verrà richiesto pertanto alle famiglie di fornirci di materiali di riciclo (naturale e non) che possa essere utilizzato per tale scopo.